



COMUNE DI FONTANELLE Provincia di Treviso

Verbale di Deliberazione di Consiglio Comunale

Sessione Ordinaria - Seduta pubblica in prima convocazione

OGGETTO:	Approvazione modifica al regolamento comunale per la disciplina della compartecipazione dell'addizionale IRPEF.
-----------------	--

L'Anno **duemilaventicinque**, addì **ventisette** del mese di **febbraio** alle ore **20:00** nella Sala delle adunanze, previa convocazione con avvisi notificati secondo la norma vigente, è stato convocato il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello risultano:

NOMINATIVO	INCARICO	PRESENZA
Maurina Sessolo	Presidente	Presente
Francesca Cescon	Membro	Presente
Andrea Steven Poletto	Membro	Presente
Fabio Saccon	Membro	Presente
Eleonora Agostinetto	Membro	Presente
Ilaria Andreetta	Membro	Presente
Marco Cattai	Assessore	Presente
Maria Nardin	Membro	Presente
Carlo Zavan	Membro	Presente
Aldo Borin	Membro	Presente
Thomas Dall'Acqua	Membro	Presente
Livio Cavinato	Assessore	Assente
Grazia Bortoletti	Membro	Presente

Per un totale di 12 presenti e 1 assenti

Partecipa alla seduta il Segretario comunale Dott. **Sanò Antonino**.

La Sig.ra **Sessolo Maurina**, nella sua qualità di **Sindaco** assume la presidenza e, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e chiede al Consiglio di deliberare sull'oggetto sopraindicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il comma 169 dell'art. 1 della Legge n. 296/2006, che recita: "Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno.";

VISTO il Decreto 24 dicembre 2024 del Ministero dell'Interno che differisce il termine di approvazione del bilancio di previsione 2025/2027 al 28.02.2025;

VISTO il paragrafo 3.7.5 del principio contabile applicato 4/2 allegato al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., che prevede che, in caso di modifica delle aliquote dell'addizionale comunale all'IRPEF, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento in cui sono state introdotte le variazioni delle aliquote e in quello successivo è riproporzionato tenendo conto delle variazioni deliberate e, in ogni caso, l'importo da accertare conseguente alle modifiche delle aliquote e della fascia di esenzione, o all'istituzione del tributo, non può essere superiore a quello risultante dall'utilizzo del simulatore fiscale disponibile sul portale del federalismo fiscale;

VISTO il D.Lgs. n. 360/1998 e s.m.i., istitutivo dell'addizionale comunale all'IRPEF ed in particolare il comma 3 dell'art. 1 che recita: "I comuni, con regolamento adottato ai sensi dell' articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, possono disporre la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale di cui al comma 2 con deliberazione da pubblicare nel sito individuato con decreto del capo del Dipartimento per le politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze 31 maggio 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 130 del 5 giugno 2002. L'efficacia della deliberazione decorre dalla data di pubblicazione nel predetto sito informatico. La variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali. La deliberazione può essere adottata dai comuni anche in mancanza dei decreti di cui al comma 2.";

VISTO l'art. 52 del D.Lgs. n. 446/1997, relativo alla potestà regolamentare generale delle province e dei comuni;

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 59 del 23.12.1999 con la quale veniva prevista, a partire dall'anno 2000, l'istituzione dell'addizionale comunale all'IRPEF e determinata l'aliquota senza alcuna soglia di esenzione;

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 11.03.2008 con la quale veniva approvato il regolamento comunale per la disciplina della compartecipazione dell'addizionale IRPEF determinando l'aliquota dello 0,50% per tutti gli scaglioni senza alcuna soglia di esenzione;

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 02.04.2013 con la quale veniva approvata la modifica del regolamento per la disciplina della compartecipazione dell'addizionale IRPEF e determinate, a decorrere dall'anno 2013, le aliquote dell'addizionale comunale all'IRPEF, senza alcuna soglia di esenzione, articolando la tassazione per scaglioni di reddito, nel seguente modo:

Reddito Imponibile per scaglioni		Aliquota per scaglioni
da 0	a 15.000,00 euro	0,60
da 15.000,01 euro	a 28.000,00 euro	0,70
da 28.000,01 euro	a 55.000,00 euro	0,75
da 55.000,01 euro	a 75.000,00 euro	0,78
oltre 75.000,00 euro		0,80

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 27.04.2022 con la quale veniva approvata la modifica del regolamento per la disciplina della compartecipazione dell'addizionale IRPEF a decorrere dall'anno d'imposta 2022, introducendo il limite di esenzione dell'addizionale comunale all'IRPEF per i soggetti con reddito non superiore a Euro 9.000,00 e articolando la tassazione per scaglioni di reddito come definiti dalla Legge di Bilancio 2022, nel seguente modo:

Reddito Imponibile per scaglioni		Aliquota per scaglioni
da 0	a 15.000,00 euro	0,60
da 15.000,01 euro	a 28.000,00 euro	0,70
da 28.000,01 euro	a 50.000,00 euro	0,75
oltre 50.000,00 euro		0,80

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 29.04.2023 con la quale veniva approvata la modifica del regolamento per la disciplina della compartecipazione dell'addizionale IRPEF a decorrere dall'anno d'imposta 2023, incrementando la soglia di esenzione dell'addizionale comunale all'IRPEF per i soggetti con reddito fino a Euro 10.000,00 e articolando la tassazione per scaglioni di reddito nel seguente modo:

Reddito Imponibile per scaglioni		Aliquota per scaglioni
da 0	a 15.000,00 euro	0,65
da 15.000,01 euro	a 28.000,00 euro	0,75
da 28.000,01 euro	a 50.000,00 euro	0,80
oltre 50.000,00 euro		0,80

CONSTATATA la necessità, in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2025/2027, di modificare le aliquote dell'addizionale comunale IRPEF al fine di assicurare idonee fonti di finanziamento per le spese a carattere ricorrente e di garantire continuità nei servizi ai cittadini;

VISTO il D.Lgs. n. 216 del 30.12.2023 che prevedeva la riduzione a tre scaglioni solo per l'annualità 2024;

VISTA la Legge 30 dicembre 2024, n. 207, art. 1 comma 2 che prevede la riduzione strutturale da 4 a 3 scaglioni dell'imposta sul reddito delle persone fisiche nella seguente misura:

- fino a 28.000,00 euro;
- oltre 28.000,00 euro e fino a 50.000,00 euro;
- oltre 50.000,00 euro;

RITENUTO opportuno quindi apportare, con decorrenza 01/01/2025, le seguenti modifiche alle aliquote dell'addizionale comunale all'IRPEF articolando la tassazione per scaglioni di reddito come definiti dalla Legge di Bilancio 2025 ed incrementando la soglia di esenzione stabilita ai fini dell'Imposta sul reddito delle persone fisiche, fino a 11.000,00:

Reddito Imponibile per scaglioni		Aliquota per scaglioni
da 0	a 28.000,00 euro	0,75
da 28.000,01 euro	a 50.000,00 euro	0,80
oltre 50.000,00 euro		0,80

VISTO il verbale della Commissione Consiliare del 11 febbraio 2025, dal quale risultano 3 voti favorevoli e 2 contrari;

VISTE le simulazioni di gettito atteso elaborate con l'apposito applicativo messo a disposizione dei Comuni, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sul portale web <https://www.portalefederalismofiscale.gov.it>;

DATO ATTO che sulla base delle previsioni relative al gettito atteso elaborate sul portale web in considerazione delle nuove aliquote proposte con la presente deliberazione l'ammontare dello stanziamento

in bilancio al capitolo di entrata 61 "Addizionale comunale IRPEF" è pari a Euro 640.000,00 per l'annualità 2025 e ad Euro 710.000,00 per ciascuno degli anni 2026 e 2027.

VISTO il comma 8 dell'art. 14 del D.Lgs. n. 23/2011 e s.m.i., che recita: "A decorrere dall'anno 2011, le delibere di variazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di pubblicazione sul sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del citato decreto legislativo n. 360 del 1998, a condizione che detta pubblicazione avvenga entro il 20 dicembre dell'anno a cui la delibera afferisce. Le delibere relative all'anno 2010 sono efficaci per lo stesso anno d'imposta se la pubblicazione sul predetto sito avviene entro il 31 marzo 2011. Restano fermi, in ogni caso, gli effetti delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 169, della citata legge n. 296 del 2006."

VISTO il comma 3 dell'art. 8 del D.Lgs. n. 175/2014, che recita: "Ai fini della semplificazione delle dichiarazioni e delle funzioni dei sostituti d'imposta e dei centri di assistenza fiscale nonché degli altri intermediari, i comuni, contestualmente all'invio dei regolamenti e delle delibere relative all'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, sono tenuti ad inviare, esclusivamente per via telematica, mediante inserimento nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, ai fini della pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, i dati contenuti nei suddetti regolamenti e delibere individuati con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze di natura non regolamentare, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali. Restano ferme le disposizioni in ordine alla pubblicazione dei regolamenti e delle delibere che devono essere inseriti nella predetta sezione del Portale esclusivamente per via telematica."

VISTI il D.Lgs. n. 267/2000 del 18.08.2000 e lo Statuto Comunale;

VISTI i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile, espressi dal Responsabile dell'Area Finanziaria ai sensi dell'art. 49 - comma 1 - del T.U.E.L. 18/08/2000, n. 267;

ACQUISITO il parere favorevole del 14/02/2025 dell'Organo di revisione ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), punto 7) del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. – TUEL, allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrale e sostanziale;

Avuto riguardo alla discussione intervenuta, allegata alla presente deliberazione (allegato sub a);

Con voti favorevoli 9 e 3 contrari (cons. Borin, Dall'Acqua e Bortoletti), espressi in forma palese dai 12 consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

1. di rideterminare, con decorrenza 1° gennaio 2025, per le motivazioni in premessa, la tassazione dell'addizionale comunale all'IRPEF ed il limite di esenzione di seguito indicati:

Reddito Imponibile per scaglioni		Aliquota per scaglioni
da 0	a 28.000,00 euro	0,75
da 28.000,01 euro	a 50.000,00 euro	0,80
oltre 50.000,00 euro		0,80

Esenzione per i soggetti con reddito non superiore a €. 11.000,00

2. di modificare, per le finalità di cui al punto 1), l'art. 2 del vigente "Regolamento comunale per la disciplina della compartecipazione dell'addizionale comunale all'IRPEF" allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;

3. di disporre, ai fini della pubblicazione, la trasmissione per via telematica della presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, mediante l'inserimento nell'apposito portale del federalismo fiscale (www.portalefederalismofiscale.gov.it), ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.Lgs n. 175/2014;
4. di dare atto che l'allegato regolamento ha efficacia con decorrenza 1° gennaio 2025.

Con separata votazione che presenta voti favorevoli 9 e 3 contrari (cons. Borin, Dall'Acqua e Bortoletti), espressi in forma palese dai 12 consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

5. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D. Lgs 267/2000 al fine di provvedere quanto prima alla definizione degli atti conseguenti.

SINDACO: Lascio la parola, appunto, all'Assessore Francesca Cescon.

ASS. CESCO: Grazie, Sindaco, per la parola. Saluto tutti i colleghi del Consiglio Comunale, il Segretario ed anche i cittadini qui presenti.

Come anticipato dal Sindaco, il punto prevede proprio la modifica al regolamento comunale per la disciplina della compartecipazione dell'addizionale IRPEF, modifica che si è rivelata doverosa constatata la necessità, in sede di predisposizione del Bilancio di Previsione 2025-2027, di modificare le aliquote dell'addizionale comunale IRPEF al fine proprio di assicurare idonee fonti di finanziamento per le spese a carattere ricorrente e di garantire continuità nei servizi ai cittadini, tenuto conto proprio di quelle che sono le maggiori spese e le minori entrate.

Per quanto riguarda, poi... vista anche la Legge Finanziaria, la Legge di Bilancio 207 del 2024, che ha previsto la riduzione strutturale da 4 a 3 degli scaglioni dell'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche, prevedendo, appunto, tre scaglioni: fino ai 28.000 euro, oltre i 28.000 euro e fino ai 50.000 euro per il secondo scaglione e il terzo oltre i 50.000 euro, questa, appunto, modifica è stata recepita anche nel regolamento, prevedendo, quindi, tre scaglioni di reddito imponibile e prevedendo, quindi, per quanto riguarda anche le aliquote, di applicare lo 0,75 per gli scaglioni dei redditi da 0 a 28.000 euro e 0,80, invece, per quanto riguarda gli altri due scaglioni. Per andare incontro, però, a quelli che sono i redditi delle persone, appunto, più svantaggiate, quindi i cittadini più in difficoltà, rispetto al regolamento precedente, che prevedeva una soglia di esenzione pari a 10.000 euro, è stata innalzata a 11.000 euro.

Il regolamento, poi, prevede anche una modifica per quanto riguarda la data di decorrenza, prevedendo, appunto, che l'applicazione dell'addizionale decorrerà dal 1° gennaio 2025. Questo per quanto riguarda le modifiche del regolamento.

Regolamento che è stato, poi, visto anche in sede di Commissione Consiliare per modifica Statuto e Regolamenti comunali nella seduta dell'11 febbraio 2025, testo che poi è stato licenziato con 3 voti favorevoli e 2 voti contrari.

SINDACO: Grazie, Assessore per la presentazione. Apro la discussione. Consigliere Bortoletti.

CONS. BORTOLETTI: Allora, io, appunto, faccio parte della Commissione Regolamenti, ho partecipato alla Commissione, devo dire che durante la stessa io ho praticamente detto che non ero favorevole a questa variazione, ero contraria, e ho sottolineato anche diversi motivi per i quali ero contraria, che poi comunque nel verbale non sono stati riportati, e questo mi è dispiaciuto molto, perché ritengo che la minoranza può anche non valer niente perché, giustamente, la maggioranza decide, però essendo che anch'io sono stata eletta dai cittadini riportare il mio pensiero, la mia opinione, penso che sia una cosa corretta. Allora, a questo punto, riporto i motivi per i quali "Fontanelle Futura" non è favorevole.

Allora, l'importo di 50.000 previsto di aumento per, appunto, la disciplina della compartecipazione all'addizionale IRPEF, va ad aggiungersi ad un maggior introito IRPEF non previsto di 60.000 euro rispetto a quanto previsto a seguito dell'aumento fatto nel Bilancio 2023, e determinerà nell'anno 2026 un aumento complessivo di 110.000 euro.

Si tratta di un aumento che incide sulle fasce di reddito più basse, i lavoratori dipendenti, i pensionati; si tratta di un aumento di aliquote che segue, appunto, ad un altro aumento fatto per il Bilancio 2023, quindi è stato fatto da pochissimo, e questo aumento di aliquote IRPEF si ha quando, a termine anno 2024, rimangono da impegnare 245.000 euro di avanzo libero dell'anno 2023, e malgrado vi sia una previsione di avanzo libero per il Bilancio 2024 di altri 423.482. Sembra quasi che questi aumenti di aliquota siano propedeutici per creare avanzo di bilancio, e non tanto per coprire maggiori costi o maggiori spese correnti a carattere, appunto, ricorrente.

Oltretutto vedo comunque che, sì, ci sono dei maggiori costi, ma ci sono anche delle maggiori entrate, perché i costi sono stati comunque correlati anche da aumenti di tariffe per i cittadini, quindi non trovo assolutamente giustificato questo aumento.

SINDACO: Grazie, Consigliere Bortoletti. Assessore Cescon.

ASS. CESCONE: Grazie, Sindaco. No, solo una precisazione in merito alla prima parte dell'intervento legato, appunto, allo svolgimento della Commissione. Ho letto anche la mail indirizzata a me in qualità di Presidente, poi anche al Segretario; anzi, ringrazio anche il Segretario, la responsabile Stefania Zanusso, per il lavoro che ha fatto in Commissione. Quello che ci tengo a sottolineare, precisare, che non c'è sicuramente superficialità, una mancanza di trasparenza o di rispetto verso le minoranze, ma sottolineo che, come previsto da Regolamento del Consiglio Comunale, lo svolgimento dell'attività di Commissione è un organo meramente consultivo, e il relativo verbale, a differenza di quanto succede in sede di Consiglio Comunale, è un verbale che è sommario. Per questo non è che venga meno quello che è il suo diritto come Consigliere di minoranza di intervenire, perché intervenendo in questa serata ha dato dimostrazione ancora di quelle cose che aveva già recepito in sede di Commissione; quindi non è negato il diritto di intervenire, ma è proprio una modalità di funzionamento della Commissione, che non è stata introdotta con questa Amministrazione. Ricordo anch'io in passato di aver fatto parte di Commissione... di questo tipo di Commissione, non ho mai letto il verbale prima che venisse, poi, depositato, quindi non è stato violato l'iter.

Poi, rispetto a questo, se intende anche il Segretario intervenire, però ribadisco che il verbale così come è stato redatto rispetta quello che richiede la Commissione, in cui il verbale viene proprio redatto in forma sommaria.

SINDACO: Grazie, Assessore. Consigliere Bortoletti.

CONS. BORTOLETTI: Se posso dire, ad esempio nella Commissione gemellaggio il Segretario, prima di trascrivere il verbale, me l'ha inviato, ed ha verificato anche con me se corrispondevano le variazioni, le indicazioni che erano state poste. Quindi, mi sembra anche una cosa corretta poter avere un'attenzione particolare, perché è importante proprio per l'esito anche della Commissione, perché abbia un senso.

SINDACO: Grazie Consigliere. Assessore Poletto.

ASS. POLETTO: Solo per dire che non è che la scelta di ritoccare l'addizionale sia frutto di idee o ambizioni di creare avanzo; alla luce dei numeri del Bilancio è diventata una necessità, perché abbiamo, in particolare per gli anni dal '26 in avanti, dei maggiori costi, determinati da aumento generalizzato dei costi che tutti quanti noi, tutte le famiglie, tutte le aziende, Comune compreso, stanno affrontando, con dei minori introiti, perché se da un lato è vero che l'addizionale ha ad oggi dato dei risultati migliori rispetto a quelli che erano previsti, è altrettanto vero che abbiamo una riduzione di gettito per quanto riguarda l'IMU, abbiamo una sensibile riduzione data dalle proiezioni tecniche per quanto riguarda i risultati economici degli impianti fotovoltaici, quindi lì è una partita abbastanza delicata della quale ci stiamo occupando, come si sono occupate tutte quante le Amministrazioni; ma ad oggi i numeri forniti dai tecnici che stanno seguendo gli impianti ci hanno dato delle indicazioni che ci hanno portato a metter mano a quelle che sono le risorse sulle quali può far leva un Comune che, come sappiamo tutti, non sono moltissime, sono quelle che abbiamo affrontato anche in passato, e tutto questo per poter garantire e mantenere i servizi efficienti, considerando anche le grandi necessità che ci sono per opere manutentive nel territorio, che comprende sia fabbricati sia spazi pubblici in generale, e quindi i numeri a disposizione dell'Amministrazione collegati al Bilancio, alla gestione dei servizi, ci hanno portati - nostro malgrado, perché non fa sicuramente piacere ritoccare quelle che sono le imposte a carico della collettività -... ci ha portati a dover comunque ritoccare un po' le aliquote. Ovvio che per effetto delle normative statali, nel momento in cui si va a ritoccare... ritoccare le aliquote IRPEF, per effetto di recenti normative bisogna portare gli scaglioni da quelli che sono ai tre stabiliti dal Governo; e quindi la nostra operazione ha previsto, sì, da un lato l'aumento, come diceva correttamente prima l'Assessore Cescon, della fascia più bassa di uno 0,1 - che significa, volendo fare un po' i numeri,

significa 10 euro di in più all'anno per i redditi più bassi -, ma nello stesso tempo abbiamo anche alzato quella che è la soglia di esenzione da 10.000 a 11.000. Quando siamo entrati ad amministrare la soglia di esenzione era 9.000 euro, quindi noi l'abbiamo comunque portata a 2.000 euro superiori proprio per garantire ai redditi più bassi una esenzione, una riduzione impositiva.

SINDACO: Grazie, Assessore. Se ci sono altri interventi. Consigliere Dall'Acqua.

CONS. DALL'ACQUA: Sì, buonasera. Premesso che, la riduzione a tre aliquote è un recepimento, quindi stasera noi andiamo a recepire una normativa che ci impone un passaggio a tre aliquote, credo che questa potesse essere l'occasione per rivedere le aliquote in modo un po' più equo, perché andiamo ad approvare un'aliquota che per il primo scaglione dai 0 a 28.000 euro è di 0,75, dai 28.000 euro ai 50 è di 0,80, oltre i 50 è di 0,80. Credo che per la fascia intermedia e per il primo scaglione sia iniquo avere un margine così ristretto rispetto a chi ha un reddito superiore ai 50.000 euro. A mio avviso sarebbe stato più giusto, più equo, un'aliquota che per il primo scaglione fosse uno 0,70, per il secondo uno 0,75, per il terzo anche uno 0,85, perché non si può paragonare una persona che... non si può.

ASS. POLETTO: 0,80 è il limite massimo.

CONS. DALL'ACQUA: Comunque, va bene, se non si può fare di più di 0,80, comunque un margine... che ci fosse del margine tra il secondo e il terzo scaglione, perché andare a paragonare uno che guadagna 28-30.000 euro con uno che ne guadagna più di 50 credo sia iniquo. Da questo punto di vista mi sarei aspettato un qualcosa di più da parte vostra, visto che queste aliquote le avevate già aumentate nel 2023. Era l'occasione per creare degli scaglioni che fossero più equi. E anche l'aumento della detrazione di 1.000 euro la trovo un po' riduttiva; ulteriori 1.000 euro sarebbero stati auspicabili, visto che da 0 a 28.000 euro comprendiamo tutti quelli che prima erano nelle fasce più basse.

SINDACO: Grazie, Consigliere Dall'Acqua. C'è qualche altro intervento? Consigliere Bortoletti.

CONS. BORTOLETTI: Allora, l'Assessore al Bilancio, appunto, ha detto che ci sono maggiori spese, maggiori previsioni di spesa per i prossimi anni, ma avete anche qualcosa da dirci in proposito? Avete qualche importo da comunicarci in merito a questi aumenti, a queste diminuzioni di entrata del fotovoltaico, come dite? Oppure sono solo cose aleatorie? Perché, insomma, 50.000 euro secondo me si potevano anche trovare all'interno dei vari conti del bilancio, senza andare ad aumentare nuovamente le tasse dei cittadini. Oltretutto mi sembra che a ottobre avevamo visto addirittura che c'era la possibilità di un grande...sì, di un introito abbastanza alto dovuto a un'entrata dell'azienda di Vallonto, di cui non ho più sentito parlare. Cioè ci sono diverse possibilità che un Bilancio può avere, e andare sempre a spingere o a chiedere i soldi ai cittadini, secondo me è una cosa che non fa bene a nessuno.

SINDACO: Assessore Poletto.

ASS. POLETTO: Beh, ovviamente, come lei saprà, il Bilancio si compone di parte entrata e parte uscita e ogni uscita è finanziata con entrate distinte, quindi non è che si possano mescolare le partite.

Lei faceva riferimento a un'ipotesi di contributo straordinario: quella parte di entrata non andrebbe a finanziare quella che è la spesa corrente, e quindi l'operazione in tal senso va a finanziare in particolare quella che è la spesa corrente alla luce di quelle che sono le esigenze.

Questa sera tra i prossimi punti c'è l'approvazione del Bilancio, quindi può essere l'occasione per approfondire anche altre voci rispetto a quelle che ha chiesto.

SINDACO: Grazie, Assessore. Consigliere Borin.

CONS. BORIN: Sì, allora, quanto detto dall'Assessore Poletto, il tanto contestato fotovoltaico sembra che sia l'ago della bilancia del Bilancio del Comune di Fontanelle. Seconda cosa, si sa quanta gente è compresa su quegli 11.000 euro nel Comune di Fontanelle?

SINDACO: Assessore Poletto.

ASS. POLETTO: Allora, nelle proiezioni che vengono fatte sul portale ci sono tutti i numeri intesi come numeri di persone che vengono inquadrati per fasce di reddito. Non ho qui la proiezione, francamente, su quelle che sono le persone che vengono coinvolte o escluse da quella che è la fascia degli 11.000 euro. Di sicuro per Fontanelle muovere comunque le fasce più basse di reddito significa muovere somme rilevanti, cioè ci sono diverse persone in fasce di reddito più basse. Quindi, potrò darle il dato corretto anche al prossimo Consiglio Comunale, nel quale le dirò esattamente qual è la fascia... il numero di persone che vengono inquadrati nelle varie fasce di reddito.

SINDACO: Consigliere Borin.

CONS. BORIN: Sì era interessante capire questi 2.000 euro che voi avete aumentato in quella fascia... capire la differenza che c'era tra prima e adesso, perché se parliamo di 3-4 persone fa ridere, se parliamo di 500 persone è un'altra cosa, però sono convinto che non sono 500; non saranno neanche 3-4, ma neanche 500.

ASS. POLETTO: Non so se in questo caso il ragioniere che è qua presente... se posso chiedere se si ricorda lei il dato. Sì, per cui per il prossimo Consiglio Comunale le faremo avere... faremo avere a tutti quanti in termini numerici quelle che sono le persone coinvolte nelle varie fasce di reddito.

SINDACO: Grazie, Assessore. Se ci sono altri interventi. Allora possiamo passare alle dichiarazioni di voto, quindi il Consigliere Dall'Acqua.

CONS. DALL'ACQUA: Sì, per me questa poteva essere l'occasione per una revisione più equa delle aliquote. Così non è stato fatto. Inoltre la soglia di esenzione è limitata a 11.000 euro, ci si poteva impegnare di più. È un aumento dell'IRPEF finalizzato a fare cassa, per cui il mio è un voto contrario.

SINDACO: Grazie, Consigliere. Consigliere Borin.

CONS. BORIN: Allora, come già detto anche in Commissione, aumentare le tasse ai cittadini e poi fare bilanci con avanzi di bilancio, come state facendo... sembra che non sia giusto. Sembra che si voglia per forza andare a prendere i soldi dei cittadini per fare non si sa neanche che cosa, perché fino adesso non abbiamo visto soldi di bilancio usati per far qualcosa. Pertanto, il nostro voto, del nostro gruppo "Miriam Sindaco", è contrario.

SINDACO: Grazie, Consigliere. Consigliere Bortoletti.

CONS. BORTOLETTI: Come ho detto prima, appunto, per le motivazioni già espresse, il voto di "Fontanelle Futura" è contrario.

SINDACO: Grazie, Consigliere. Capogruppo Nardin.

CONS. NARDIN: Sì, allora, per il nostro gruppo il parere è favorevole, in particolare perché questi sono aumenti sicuramente adottati a malincuore, perché nessuno di noi ha piacere ad operare in questo senso, però dettati anche dal buon senso... in base alle previsioni che ci sono di spesa, per avere un Bilancio in pareggio, un Bilancio che funzioni, e per poter soprattutto mantenere gli attuali livelli di servizio ai cittadini. L'alternativa è quella di dare meno, meno servizi ai cittadini. Quindi parere favorevole.

SINDACO: Grazie, Capogruppo. Passiamo, quindi, alla votazione.
Favorevoli? Astenuti? Contrari?

VOTAZIONE

SINDACO: Astenuto nessuno, contrari 3.
Votiamo per l'immediata eseguibilità.
Favorevoli? Astenuti? Contrari?

VOTAZIONE I.E.

SINDACO: Astenuti nessuno, contrari 3. Grazie.
Prima di passare alla proposta n. 4 volevo salutare e dare il benvenuto in questo Consiglio Comunale al dottor Bolognini, che è il nostro Revisore del Conto, collegato da remoto. Quindi buonasera dottore e grazie della presenza.

DOTT. BOLOGNINI – REVISORE DEL CONTO: Grazie a voi.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO COMUNALE

IL PRESIDENTE

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio e vi rimarrà affissa per quindici giorni consecutivi.

IL Responsabile dell'Area Affari Generali

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione, non soggetta a controllo preventivo di legittimità, DIVIENE ESECUTIVA, ai sensi dell'art. 134, co. 3, del D.Lgs. n. 267/2000.

IL Responsabile dell'Area Affari Generali
